

Inquinata la finale di Coppa Campioni con il Marsiglia di due anni fa?

«Due milanisti corrotti da Tapie»

La denuncia di Papin

BERLINO. Il Marsiglia compie la finale di Coppa Campioni che valse per 1-0 contro il Milan il 26 maggio 1993, giocata a Monaco. L'accusa, una stiletta al cuore dei berlusconiani, parte da Papin, ex giocatore del Marsiglia, trasferitosi al Milan proprio in quell'annata. L'ex milanista, ora da due stagioni al Bayern Monaco dove gioca a singhiozzo anche a causa di una serie incredibile di infortuni, ha valutato il sacco a poche ore dall'amichevole che i rossoneri hanno disputato ieri contro i bavaresi.

Secondo Papin, che giocò soltanto una parte della ripresa, entrando al 55' al posto di Donatoni, non fu il gran gol segnato di testa da Boli alla scadenza del 1° tempo a decidere la partita. Tutto sarebbe stato cambiato prima di scendere in campo.

Il presidente del Marsiglia, Bernard Tapie, già travolto nei mesi precedenti dall'illecito sportivo che coinvolgeva il Valencienais e che costò al Marsiglia la revoca dello scudetto e la retrocessione in serie B e al massimo dirigente il carcere, avrebbe pagato due giocatori milanisti, di cui non si conosce il nome, per avere via libera verso la conquista del primo successo europeo nella Coppa Campioni.

Ha raccontato Jean Pierre Papin: «In quella partita non si conosceva tutta la verità. I milanesi hanno troppo orgoglio, non avrebbero retto l'affronto se

avessero scoperto che anche la partita con il Milan era combinata. Alla vigilia della finale avevo avvertito Berlusconi e Galliani di stare pronti e attenti a tutto. All'arbitro, lo svizzero Rishlacher, ma anche ad altre. Purtroppo non è stato possibile sventare la manovra ordita da Tapie. Addirittura mi risulta che due giocatori del Milan abbiano preso del denaro. Se giochi in dieci puoi ancora

sperare di vincere, ma in nove di venti tutto più difficile».

Accuse gravi, destinate a scatenare un vespaio di polemiche. I commenti del dopo partita parlavano di un Milan «che ha litato e sprovato», ma anche di un Milan «molle, sfiorito e incrociato». Con Van Basten in campo per onori di firma, Rijkaard irrimediabile e con Gullit in tribuna. Ma anche altri milanisti tradirono Capello. Su tutti Massimo, di solito spistato in zona gol, che in quella circostanza divorò un numero incredibile di eccessivi per paraggiare. E poi Lentini, ma in grado di trascinare il Milan con le consuete sgruppate offensive. Ricordiamo che Capello schierò questa formazione: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Barresi, Lentini, Rijkaard, Van Basten (RS, Eranini), Donatoni (RS, Papin), Massaro.

La bomba è esplosa con grande fragore, si attendono le immonicabili smentite e le inevitabili reazioni del club rossoneri.

Intanto lo stesso Papin, in serata ha precisato al telefono dell'Ansa: «Ai giornalisti italiani con i quali ho parlato, ma non sotto forma di intervista, ho riportato solo voci che giravano a Marsiglia, e niente altro. Io ho fatto presente solo di queste voci e basta. Se qualcuno dice che sono stato io a parlare di combine, è molto diverso. Le voci giravano a Marsiglia dopo che aveva confidato Bernes, il braccio destro di



Bernard Tapie, ma io non ho nessuna sicurezza che fossero vere. Non sono mancate le prime prese di posizione di fronte allo sdegno di Papin. Arrivano da tre ex del Marsiglia che giocarono a Monaco: Divo Deschamps, oggi alla Juventus: «Non ci credo, è impossibile. Ma non mi stupisco che sia stato Papin a parlare. E' sempre stato così lui, parla sempre troppo di sé e degli altri. Forse è anche un giocatore deluso. Non riuscì a conquistare la coppa quando era al Marsiglia, poi mi vincimmo senza di lui. Abbiamo pagato per il caso Valencienais, ma non ci furono altre partite sospette e chiacchierate. E non avrebbe potuto esserlo una finale di Coppa



dei Campioni. Mi ricordo, tra l'altro, che il Milan quella sera fece di tutto per vincere».

Il granata Pelé, allungando cadone dalle nuvole. Dice Pelé: «E' assurdo. Siamo sicuri che Papin abbia detto proprio queste cose? Comunque sono affari suoi. Non noi ci accorgemmo di nulla. Fu una partita tirata e regolare. Se ci fosse stato davvero qualcosa di poco chiaro, ce ne saremmo accorti. Santeiro Angolam: «Ma si tratta di una boutade. Come fa Papin a lanciare accuse del genere?». A questo punto, comunque l'Uefa, visti i precedenti del Marsiglia, potrebbe aprire un'inchiesta: ritorna anche Papin per non aver denunciato prima il fatto. [c. p.]



Weah a secco Con il Bayern è finita 0-0

BERLINO. Davanti a 68 mila spettatori Milan e Bayern Monaco disputano una partita con molte emozioni, ma nessun gol. Raggio gioca solo la mezz'ora finale che coincide con il miglior momento del rossoneri, sostituito da Capello schiera Ielpu, Pannucci, Maldini, Albertini, Galli, Barresi, Eranini, Desaily, Weah, Savićević e Simone. Nel primo tempo qualche brevizio per Ielpu causato da Kinsman e dai compagni di reparto. Weah si fa notare con un paio di tiri.

In avvio di ripresa una sola novità tra i rossoneri: Bessa in porta. Poi (15') ecco Raggio per Simone; punizione del Codino e colpo di testa di Maldini, contrastato da Kinsman. Al posto di Albertini ora c'è Donatoni, che in corsa sfiora l'incrocio dei pali. Al 22' Weah è trattato in area da Babbel, rigore negato. Negli ultimi 20' gioca il Bayern, a sorpresa pure Papin. Pericoloso subito il francese, come sull'altro fronte Lentini, subentrato a Savićević: resta lo 0-0.

Perù, incredibile Guardalinee espulso dall'arbitro

LIMA. Un guardalinee espulso, con tanto di cartellino rosso, dal sicuro arbitro. Succede anche questo nel campionato peruviano di prima divisione: e non era mai accaduto da altre parti nel mondo. La decisione tecnica è stata presa dopo una serie di decisioni, da parte del suo collaboratore, che l'arbitro ha giudicato totalmente errate, spensierate sui furtivi sventolati fino a quel momento. E' accaduto a Talara, al 14' del primo tempo dell'incontro Atletico Torino-Melgor. Improvvisamente l'arbitro, Fernando Chapell, non ne ha potuto più, all'ennesimo fuoriposito insistente, ha comunicato a fischiare come un fornaio: «T'è e dimmi senza esitazione verso il guardalinee, Victor Suvorov, mostrandogli il cartellino rosso. Poi gli ha indicato la via degli spogliatori, sostitendolo col quarto uomo, Daniel Macias. C'è un aneddoto. Chapell forse aveva paura di essere cacciato in un ennesimo scandalo, infatti una settimana fa era stato offeso da alcuni giornalisti sportivi colombiani come «spiegò uovo nella sua (fischietto in bocca nella storia del calcio. Giudizio emesso dopo la partita fra lo squadro colombiano Nacional e Millonarios, per la coppa Libertadores. L'indispettibile arbitro ha speso dopo l'incontro: «Ho cacciato il mio collaboratore perché non ha fatto che sbagliare e dovero intervenire, per salvare lo spettacolo e la partita». Per la cronaca la gara è finita 0-0.

I CAMPIONI IN TOSCANA

Stasera a Lucca (e in tv) bianconeri senza Del Piero: Di Livio al fianco delle punte Lippi: non guardate questa Juve
«Siamo stanchi, paghiamo i duri allenamenti»

TORINO. E' destino che la Juventus nuova formula debba restare avvolta nel mistero. Anche stasera a Lucca non ci saranno gli attesi cambiamenti tattici che prevedono l'impiego di Violi e Ravanello di punta, con il degnissimo centrocampista esterno. Di Livio e Del Piero. L'esperimento è rinviato per la forzata rinuncia a due dei tre puntelli di centrocampo. Infatti all'assenza scodata di Lombardo, si è aggiunta quella imprevista di Del Piero, che Lippi ha dovuto cedere alla Nazionale militante in frenetica preparazione in vista dei Mondiali di settembre.

Quindi spazio al tridente in edizione riveduta e corretta (Di Livio con Ravanello e Violi) e al niente cambiamenti di rotta per la terza amichevole di un certo spessore. Dopo i tentennamenti contro lo Sporting e la brillante prova di Dortmund, vedremo come si presenterà la Juventus contro la Lucchese. Lippi anticipa: «Sarà una squadra stanca. Veniamo da due giorni di lavoro molto faticoso. Non è un modo per cercare scuse non richieste, ma un tentativo di fotografare il momento delicato che la squadra bianconera attraversa. Aggiungo Lippi: «In questo periodo gli alti e bassi sono normali, anzi, sarebbe strano se avessimo già un rendimento costante. Tutto sotto controllo. Da quando la preparazione estiva è cambiata in maniera radicale

ARBITRI Lombardo promette soldi

SPORTIVA. La situazione stava precipitando, con minacce di sciopero e pericolose tensioni. Così ieri Lombardo, accusato di aver delegittimato Casarin privandolo del suo principale collaboratore Baldas e di non tutelare gli interessi economici degli arbitri, è corso a calmare gli animi. L'incendio, che era stato negato e doveva rimanere segreto, è avvenuto nei pressi di Bologna, dove Lombardo si è chiuso in conclave con la commissione interna composta da Pairetto, Nicchi, Collina, Cecconari e Ciancippini. Gli arbitri hanno chiesto garanzie sull'autonomia del designatore (l'apartena non farà da tutore, ha garantito il presidente) e soprattutto concreti adeguamenti economici. Messa alle strette, Lombardo ha dovuto chiamare al telefono Motarese e promettere che il problema dei soldi verrà risolto. Ha parlato anche, ma è difficile credergli, di un centro molto sereno; gli arbitri vogliono essere più integrati in federazione e all'interno dell'Asia. Toccherà a me difendere la loro immagine.

dopo aver fatto un allenamento pesante sulla forza, in campo le gambe sono imballate».

Ma Lippi non rifiuta l'overdose di calcio d'agosto. Ben vengano le amichevole di prestigio, ma senza strafare, anche se il rischio di una figuraccia è dietro l'angolo. Per la Juve, comunque, il periodo più intenso arriva soltanto adesso. Stasera a Lucca, giovedì a Villar Perosa, domenica il triangolare di Salerno. Ferrara, a parte le allegre scampagnate di Sant Vincent, soltanto i giochi di fari i primi confronti. E a quel punto Lippi spera che almeno per quanto riguarda la messa a punto, la par condicio non venga rispettata.

Questa la Juve per Lucca: Peruzzi; Ferrara, Pessotto, Tarricelli, Vierchow, Sosa; Di Livio, Deschamps, Violi, Jugovic, Ravanello.

milardi. Adesso devi immaginare energie, così se vai bene, gli ingaggi arrivano scontati durante la stagione.

Comunque, seppure in piccole dosi, Lippi crede all'utilità delle partite in campo. Le amichevole di prova attendibili per fare il punto sulla preparazione. Ma c'è il rovescio della medaglia. Proprio a Genova, il tecnico ha perso per quattro mesi Lombardo. Per Lippi si tratta, però, di una pura casualità: «Sento dire che certe partite non sono utili, ma dannose. E' ridicolo. Dire che Lombardo non si sarebbe infortunato se avessimo giocato con avversari meno prestigiosi è una bugia bella e buona. Io credo, invece, che sia vero il contrario. Più il giocatore è concentrato, e quanto al debuttante».

Il traguardo è fissato al 27 agosto, quando la Juve debutterà in campionato con la Cremonese. Nel frattempo si procederà a singhiozzo, anche se l'appuntamento del 18 agosto con il Milan nel trofeo Berlusconi permetterà di fare i primi confronti. E a quel punto Lippi spera che almeno per quanto riguarda la messa a punto, la par condicio non venga rispettata.

Fabio Vergano

I GRANATA SI INTERROGANO

Mentre Rizzitelli invita Hakan a giocare con più cattiveria
Toro, il male sta nel mezzo
Dice Abedi Pele: a centrocampo ci manca un incontrista come Cristallini
Sonetti studia la variante con Bacci al fianco di Cozza e Dal Canto libero

SOMMARIVA PERNO DAL NOSTRO INVIATO

Il paese della Bela Rossin c'è tutto di granata: a Sommariva Perno, dove per tanti anni visse il padre di Hakan, il bimbo di Hakan. I sogni e bar espongono la bandiera del Toro: un omaggio alla squadra di Sonetti venuta a cercare forma e forza nella quinta del Foero.

E forse, un po' troppo quieto è anche il Toro, almeno a sentirsi i due suoi giocatori più rappresentativi: Pele e Rizzitelli. Dice il primo: «Le sconfitte con il Chievo e quella di Udine non preoccupano, però è inaspettabile, ci sono problemi a centrocampo, manca aggressività. Quella aggressività che, invece, il capitano s'augura di vedere al più presto in Hakan». Hakan non acquiesce al momento del turco e i palmeti in mezzo al campo; ecco i problemi emersi nelle prime tre settimane di lavoro. Ma da sempre il calcio d'agosto è abitato da due personaggi di segno opposto: l'ottimismo di allenatori e giocatori e la generale difficoltà nel dare un gioco alle squadre. Normale, dunque, che anche il Toro abbia lacune. L'importante è colmarle in fretta.

Sarebbe un falso raccontare che Hakan ha entusiasmo. La nostalgia, l'infortunio patito scontrandosi con Sogliano, poi la



Rizzitelli (foto) stuzza Hakan

una grinta, sebbene stupida: Hakan dovrebbe essere abituato a non andare leggero, visto che in Turchia, come ha detto più volte, anche in allenamento ci si picchia come dannati, non per niente mi sono rotto il naso. Ora comunque è quarto, domani affronterà ad Alfa (ore 18) la rappresentativa Langhe-Rero. Ed eccoci al difetto d'aggressività del centrocampo denunciato da Pele. «L'assenza di Cristallini si fa sentire: manca chi sappia fare finta quando gli avversari ci attaccano. Speriamo che con il rientro di "Cristallo" le cose s'aggiustino. Lui e il nostro infortunato, il mio bravo nel recuperare palloni. L'operazione al ginocchio di Sogliano ha costretto il mediano a una lunga inattività. Forse non ce la farà nemmeno per il 27 agosto, inaugurazione del campionato a Firenze. In attesa, per ovviare a carenze di peso nella zona nevralgica del gioco, Sonetti ha studiato una variante: Bacci avanzato al fianco di Cozza, Dal Canto libero.

Per chiudere, nell'attrezzato centro sportivo di Sommariva, tra i granata s'è visto uno sminierino in più: Augustin Simo, 17 anni tra un mese, mezzapunta del Douala, club del Camerun che l'ha mandato in Italia per imparare. Calleri cerca un ragazzo che costi poco e chissà...»

Claudio Licchiano

EMOZIONI IN PRIMO PIANO su Hurra Juventus nuova serie

Una grafica più ricca, vivace e colorata, immagini entusiasmanti ed esclusive per esaltare la passione che anima il mondo bianconero...

QUESTO MESE PRIMO PIANO SU:

- ★ ROBERTO BETTEGA. Una vita alla corte della Vecchia Signora.
- ★ CHATILLON. Si prepara la nuova stagione.
- ★ MICHEL PLATINI. 40 anni. Auguri Monsieur.

In collaborazione con:

g, EL CAMPEO, Beta, RAI, RAI & LOMB

IN ESCLUSIVA IL POSTER UFFICIALE DELLA JUVENTUS 1995-96

HURRA JUVENTUS

ROBERTO BETTEGA LA VITA ALLA CORTE DELLA VECCHIA SIGNORA

ALLAVORO!

HURRA JUVENTUS

SONY